

attenuate se pur non scomparivano del tutto. Restava quindi l'esame delle questioni di fatto; ma anche per queste mancarono le prove a favore del Di Lorenzo e a danno del Romano; poichè nè dai testimoni che erano stati debitamente citati, nè dallo scrupoloso computo dei voti dopo accurata verifica delle schede tutte, sezione per sezione, con uno studio diligente di tutte le prove possibili di resistenza, non ci fu caso di poter trovare un solo voto in favore del Di Lorenzo per, se non altro, attaccarci a questa prova per annullare le operazioni. Si riscontrò invece che, nonostante tutte le prove, nonostante tutti gli esperimenti di resistenza, l'onorevole Romano rimaneva tuttavia in maggioranza di alcuni voti.

Di fronte a questo esame scrupoloso dei fatti a noi parve doveroso, perchè tale era il dovere della Giunta, senza sindacare atti di ordine morale, ai quali, (come bene accennava l'onorevole Orlando) se la Camera volesse por mente, molto facilmente incorrerebbe in errori ed in giudizi non esatti; di fronte, dico, all'accertamento dei fatti, cui noi ci siamo limitati, non abbiamo potuto a meno di proporre ai nostri colleghi la convalidazione del Romano.

E quello che più fece impressione ai colleghi della Giunta fu il fatto della sezione di Minturno, dove si faceva accusa all'onorevole Romano di avere presenziato la elezione, dove si diceva fosse stata fatta correre la scheda girante, e dove infine si diceva fosse indubbiamente avvenuta una diversione di voti, contro la sincerità elettorale.

Ora, esaminata scrupolosamente l'elezione seguita in quella sezione, poteva bensì sorgere il sospetto, per quanto concerne l'onorevole Romano, che si fosse fatta correre la scheda girante per attribuire i 171 voti a suo favore: ma per il Di Lorenzo invece fu riscontrata, fu ritrovata, questa scheda girante; dunque... (*Interruzione del deputato Torrigiani*).

Onorevole Torrigiani, mi permetta: io dico i fatti quali sono risultati dall'inchiesta e non altro.

Dunque per l'uno si aveva solo il sospetto, mentre per l'altro vi era la certezza, la realtà del fatto. Nonpertanto siamo voluti andare più in là: ed anche ammettendo per valida ragione il semplice sospetto, abbiamo annullate tutte le 174 schede attribuite all'onorevole Romano, e ciò non-

ostante egli rimaneva pur sempre eletto. Ora che cosa può la Camera domandare di più ad un Comitato inquirente? La mia parola confido, sarà dalla Camera considerata imparziale, perchè io appartengo ad una terra considerata, non dalla Camera, ma da molti, troppo lontana dall'Italia, mentre invece ne è molto vicina, ma che tuttavia non permette di subire impressioni o di soggiacere a suggestioni facilmente capaci di rendere meno esatta la valutazione di elementi di ordine personale politico; la mia parola imparziale io ve la porto con la coscienza del cittadino che trovò come in Terra di Lavoro le passioni politiche siano troppo vive e troppo accentuate. È doloroso il dirlo, ma reputo opera onesta deplorare che in quella terra nobilissima, rallegrata dal sorriso di Dio, possano gli uomini creare uno stato di cose turbolento e dannoso per lo svolgimento della vita pubblica, pel retto funzionamento della quale è fondamento la sincerità del voto ed il rispetto alla volontà popolare.

Ma, per dovere di cittadino, per dovere di coscienza dico che i fatti quali si presentarono portarono in noi una convinzione completa ed unanime per la quale tutti e tre i membri del Comitato, cioè l'onorevole Callaini, l'onorevole Di Scalea, ed io, proponemmo alla Giunta delle elezioni la convalidazione della elezione dell'onorevole Romano. La Camera è sovrana; faccia pure ciò che più reputerà giusto nella sua alta coscienza; a noi basta di avere compiuto il nostro dovere. (*Bravo!*)

*Voci.* Ai voti! ai voti!

*Altre voci.* Deve ancora parlare il relatore.

**Presidente.** Spetta di parlare all'onorevole Gaetani di Laurenzana che ha presentato questa deliberazione:

« La Camera, preso atto della relazione del Comitato inquirente per l'elezione di Sessa Aurunca, proclama eletto l'onorevole Romano Giuseppe e ne convalida la elezione. »

**Gaetani di Laurenzana.** Dopo quanto ha detto l'onorevole Cao-Pinna non mi resta che associarmi alle sue parole e rinunzio a svolgere la mia proposta, perchè a me risulta che i fatti si sono svolti appunto come egli li ha narrati.

**Presidente.** Allora ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Torigiani, relatore.** Onorevoli colleghi! Voi avete dinanzi la relazione da me fatta